

Zelmira. Miralo!

Emma. Oh dei! che veggo? egli respira?

Oh qual sorpresa!

Zelmira. Ah padre mio!

Polidoro. Zelmira!

Soave conforto
D'un padre dolente!
Nel giubilo assorto
Più affanni non sente
Il cor che desia
Sol viver con te.

Zelmira. Le braccia mi stendi,
Mio dolce ristoro,
Men fiero tu rendi
L'acerbo martoro,
Che l'anima opprime,
Se teco non è.

Emma. Da gioja e stupore
Confusa ed oppressa,
Ho l'alma perplessa,
Non sono più in me.

a 3. Oh grato momento,
Oh immenso contento
Oh immenso piacer!
Dal fato non spero
Più bella mercè

Polidoro. Ma di, perchè costei
In questo asilo ...?

Zelmira. Intendo.
Non paventa di lei:
Mi è fida.

Emma. I dubbj miei
Perdona.

a 3. Oh qual fragor!

Polidoro. Figlia, t'appressa, ascolta.

Zelmira. Di marzial contento
Risuona questa volta.

Emma. Lontane strida io sento.

Zelmira. Padre, di lascio, addio!

Polidoro. Tu m'abbandoni?

Zelmira. E d'opo
Saper che avvenne.